

## **NEL 2018 PRESSIONE FISCALE IN AUMENTO. OGNI ITALIANO VERSA 12.000 EURO DI TASSE E CONTRIBUTI ALL'ANNO.**

Ogni italiano versa mediamente all'erario quasi 8.300 euro di tasse all'anno. Le più gravose sono l'Irpef e l'Iva che incidono sul gettito tributario totale, che nel 2017 è stato di 502,6 miliardi di euro, per oltre la metà: precisamente per il 55,4 per cento.

Se alle tasse aggiungiamo anche i contributi previdenziali, il peso complessivo del fisco su ciascun italiano si aggira attorno ai 12.000 euro all'anno. Nel 2017 la pressione fiscale si è attestata al 42,5 per cento. A dirlo è la CGIA.

“Per capire se nel 2018 pagheremo più o meno tasse dell'anno scorso – dichiara il coordinatore dell'Ufficio studi Paolo Zabeo - dovremo attendere la pubblicazione della nota di aggiornamento al Def prevista per il prossimo mese di settembre. Tuttavia, a seguito del rallentamento del Pil, è molto probabile che rispetto al 2017 la pressione fiscale sia destinata ad aumentare di qualche decimale, nonostante il carico fiscale per l'anno in corso non abbia subito alcun inasprimento. Per il 2019, invece, dovremo attendere la legge di Bilancio che dovrà essere approvata dal Parlamento entro la fine di quest'anno”.

E' importante ricordare che la pressione fiscale è data dalla somma delle entrate tributarie e previdenziali rapportata al Pil.

L'Ufficio studi della CGIA, che da anni monitora il panorama fiscale italiano, è giunto alla conclusione che, nel complesso, il sistema è troppo esoso e molto frammentato, anche se la stragrande maggioranza delle entrate è riconducibile all'applicazione di poche tasse.

Se, come dicevamo, Irpef e Iva assicurano il 55,4 per cento del totale del gettito tributario, quando allarghiamo lo sguardo alle prime 10 imposte elencate per importo riscosso, emerge che l'incidenza sul totale incassato sale addirittura all'85,2 per cento (vedi Tab. 1).

Nel confronto con gli altri Paesi, la pressione fiscale (imposte, tasse, tributi e contributi previdenziali sul Pil) in Italia è la sesta più elevata dell'Ue dopo la Francia (48,7 per cento), la Danimarca (47,3), il Belgio (46,5), la Svezia (44,3) e la Finlandia (43,3) (vedi Tab. 2).

“Si tratta di una posizione ancor più negativa se si considera l'altra faccia della medaglia, ovvero il livello dei servizi che nel nostro Paese deve migliorare moltissimo. Il percorso assunto dal Governo e volto alla riduzione della pressione tributaria – dichiara il segretario della CGIA Renato Mason – è necessario e apprezzabile, ma dovrà procedere di pari passo con il miglioramento della qualità dei servizi e della loro qualità”.

Tornando ai dati della ricerca, le tasse che pesano di più sui portafogli dei cittadini italiani sono l'Irpef e l'Iva. La prima (Imposta sul reddito delle persone fisiche) nel 2017 ha garantito alle casse dello Stato un gettito di 169,8 miliardi di euro (il 33,8 per cento ovvero un terzo del totale) mentre la seconda è stata pari a 108,8 miliardi di euro (21,6 per cento).

Per le aziende le imposte che pesano di più sono l'Ires (Imposta sul reddito delle società), che nel 2017 ha consentito all'erario di incassare 34,1 miliardi di euro e l'Irap (Imposta regionale sulle attività produttive) che ha assicurato 22,4 miliardi di gettito.

Altrettanto onerosa è l'imposta sugli oli minerali che l'anno scorso ha garantito 26 miliardi di gettito. Imu e Tasi, invece, hanno prelevato dalle tasche dei possessori di case, negozi e capannoni 21,5 miliardi, mentre l'imposta sull'energia elettrica e gli oneri di sistema ha consentito di riscuotere 14,4 miliardi di euro.

In coda alla "top ten" delle tasse versate dagli italiani scorgiamo i prelievi garantiti dall'addizionale regionale Irpef (11,8 miliardi), l'imposta sui tabacchi (10,5 miliardi) e l'imposta sul lotto e le lotterie (8,8 miliardi). Nel 2017 le restanti imposte (quasi un centinaio) hanno permesso alle casse dello Stato di incassare oltre 74 miliardi di euro.

**Tab. 1 - L'incidenza delle prime 10 tasse sul gettito tributario (2017)**

(importi in milioni di euro)

<b>Imposte</b>	<b>Gettito</b>	<b>%</b>	
Imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef)	169.873	33,8%	} <b>428.479</b> <b>85,2%</b>
Imposta sul valore aggiunto (Iva)	108.779	21,6%	
Imposte sul reddito delle società (Ires)	34.193	6,8%	
Imposta sugli oli minerali e derivati	26.098	5,2%	
Imposta regionale sulle attività produttive (Irap)	22.428	4,5%	
Imposta municipale propria e Tributo servizi indivisibili (Imu e Tasi)	21.522	4,3%	
Imposta energia elettrica e oneri sist.ma fonti rinnovabili	14.397	2,9%	
Addizionale regionale sull'Irpef	11.780	2,3%	
Imposta sui tabacchi	10.534	2,1%	
Imposta sul lotto e lotterie	8.875	1,8%	
<i>Altre imposte</i>	<i>74.142</i>	<i>14,8%</i>	
<b>TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE</b>	<b>502.621</b>	<b>100%</b>	

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati ISTAT

**Tab. 2 – La pressione fiscale (2017)**

Rank	Nazione	% del PIL
1	Francia	48,7
2	Danimarca	47,3
3	Belgio	46,5
4	Svezia	44,3
5	Finlandia	43,3
<b>6</b>	<b>Italia</b>	<b>42,5</b>
7	Austria	42,3
8	Grecia	42,2
9	Germania	40,5
10	Lussemburgo	40,0
11	Paesi Bassi	38,9
12	Ungheria	38,2
13	Croazia	37,9
14	Portogallo	37,0
15	Slovenia	36,3
16	Regno Unito	35,4
17	Repubblica Ceca	35,2
18	Polonia	35,0
19	Spagna	34,6
20	Cipro	34,3
21	Estonia	33,7
22	Malta	33,3
23	Slovacchia	32,7
24	Lettonia	31,3
25	Bulgaria	29,9
26	Lituania	29,8
27	Romania	25,7
28	Irlanda	23,1
	Unione Europea	40,2
	Euro Area	41,5

*Elaborazione: Ufficio Studi CGIA su dati Eurostat*

Se si tiene conto del "Bonus Renzi" la pressione fiscale in Italia nel 2017 è stata pari al 41,9%